

PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE  
CONTEMPORANEA ROCCO DICILLO



8<sup>a</sup> Edizione

**Biennale Dicillo**

*Cittadini a regola d'Arte*

FRANCESCO ARENA  
BIANCO VALENTE  
DONATELLA SPAZIANI



## VIII BIENNALE "ROCCO DICILLO"

Opere di  
Francesco Arena  
Bianco – Valente  
Donatella Spaziani  
A cura di Maria Anna E. Lagioia

Il Sindaco  
Vincenzo Denicolò  
L'Assessore alla Cultura  
Vincenzo Elia  
Il responsabile Ufficio Cultura  
Antonia Caldarulo

Organizzazione  
Associazione di Promozione Sociale "Metropolis"  
Ninni Castrovilli  
Salvatore Capotorto  
Direzione artistica  
Maria Anna E. Lagioia  
Marialuisa Loconte  
Responsabile Comunicazione  
Marina Loconte  
Realizzazione Grafica  
Raffaele Gazzillo  
Testi a cura di Maria Anna E. Lagioia

Si ringrazia per la gentile collaborazione Oredaria Arti Contemporanee – Roma.

**UBI** Banca Carime

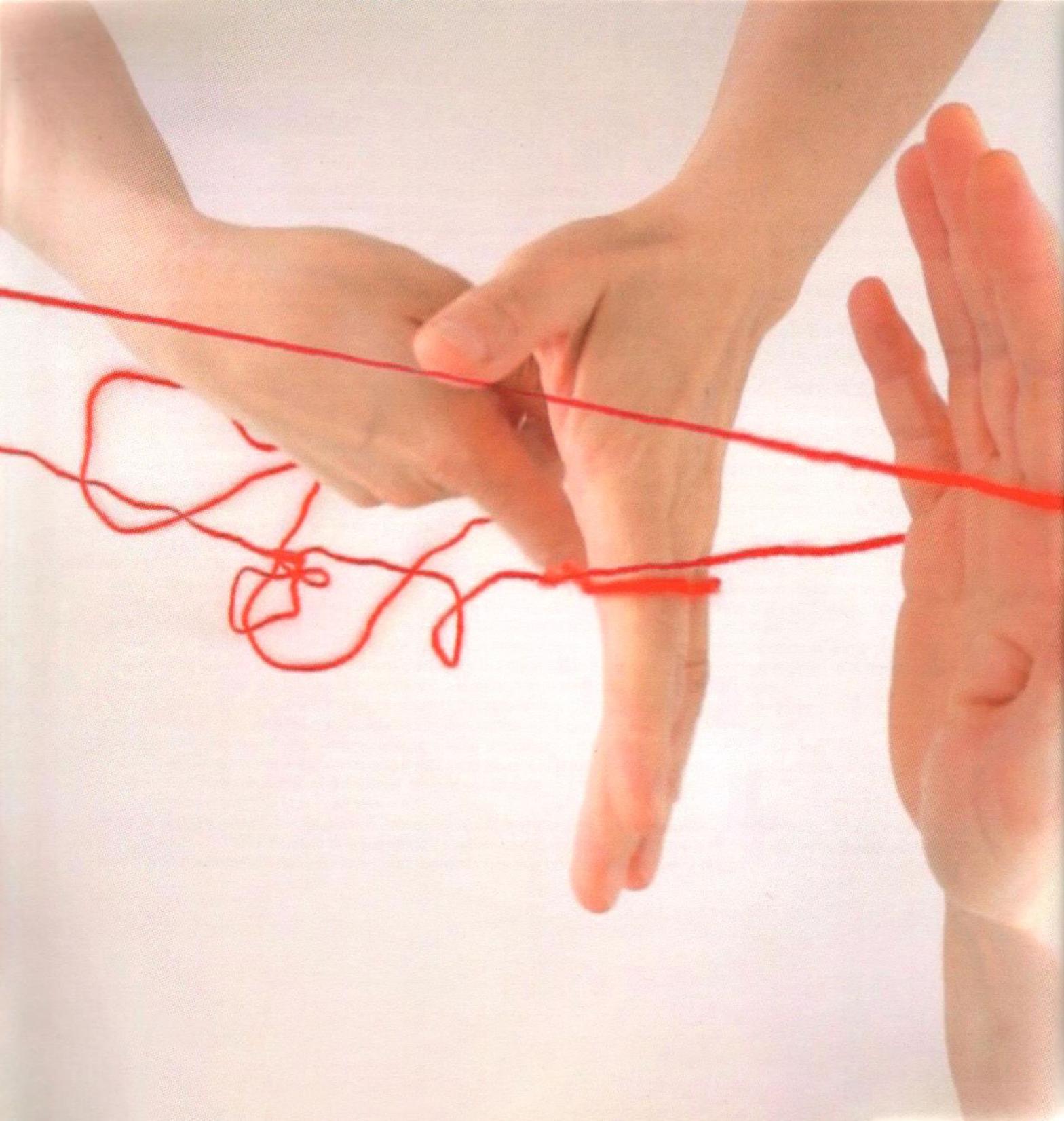
**bariblu**  
vivi il centro

**Bristol**  
Caffè  
Battista

**T.M. & C.**  
per il meglio di...  
la casa di...

**H90**  
\*\*\*\*\*

**SINERGY**  
IL VANTAGGIO DI AVERE ALCUNO  
di gabriele patano



**SENZA TITOLO 2012**

*Video w/ sound, 2' 21"*

*Sound design by Andrea Gabriele*

Intrecciano un filo rosso due coppie di mani che sembrano cercarsi quasi a voler procedere insieme; ma questo non è possibile, perché l'azione si svolge in tempi e luoghi diversi.

Allo stesso modo molte vicende della nostra storia contemporanea si sono intersecate e sono state aggrovigliate, quasi a non volerle, di proposito, dipanare: oscure trame imperscrutabili all'uomo comune.

# BIANCO VALENTE

Giovanna Bianco (nata a Latronico, Pz.) e Pino Valente (nato a Napoli), prima di diventare una coppia di artisti nella vita e nell'arte, avevano in programma, secondo le loro stesse parole, "un futuro completamente diverso", essendo l'uno, studente di Geologia e l'altra, neo-laureata in lingue. La forza dell'arte ha fatto sì che le loro vite si congiungessero (1993) e intraprendessero un cammino comune ricco di esperienze molteplici e variegate con mostre e installazioni permanenti in gallerie, musei e spazi alternativi in Italia e all'estero: galleria Artiaco, Napoli; Galleria Antonella Nicola, Torino; VM21 artecontemporanea – Roma; galleria Enrico Fornello, Prato; galleria Fabio Tiboni, Bologna; Artprox Space, Londra; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Museo della Musica, Bologna; Museo Riso, Palermo; Museo MAXXI, Roma; Auditorium Parco della Musica, Roma; Kulturhuset Stockholm, Stoccolma; Museo del Novecento, Castel Sant'Elmo, Napoli; NCCA- National center for Contemporary Arts, Mosca; ETAGI Loft Project, San Pietroburgo; ex convento di Santa Scolastica, Bari; Auditorium di Mecenate, Roma; Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze; Urban Planning Exhibition Center, Shanghai; Madre- Museo d'Arte Donna Regina, Napoli; Museo Pecci, Prato; Istituto Italiano di Cultura, Palazzo Italia, Belgrado; Plaza San Martin, Buenos Aires; Italian Cultural Institute, New York; Fondazione Bevilacqua- La Masa, Venezia; Fabrica 798, Beijing; Triennale di Milano; Associazione culturale "Vincenzo De Luca", Latronico; Palazzina dell'Auditorium, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma; Palacio de Sastago, Saragozza; Museum National Center of Art Reina Sofia, Madrid; MACBA, Barcellona; Cinémathèque Québécoise, Montreal; Futura, Praga; Kunsthhaus, Amburgo, Museo "Macro", Roma; Universitäts Galerie, Weimar; Istituto Italiano di Cultura, Berlino; Palazzo delle Papesse, Siena; Kornhaus, Berna; Trevi Flash Art Museum, Trevi; Melina Mercouri Foundation, Atene; Galleria Doma Omladine, Belgrado; Trinitatiskirche, Colonia; Artissima, Torino; Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, Milano.

La loro creatività fa sì che elementi solo apparentemente inconciliabili, quali l'arte, la scienza e le forme più avanzate di ecologia spesso convergono e si intersechino, elaborando espressioni permeate di un intenso afflato emotivo.

Denso di suggestioni è in questo loro procedere, il lavoro sulle mappe geografiche che prendono forma, superando la bidimensionalità cartografica, perché sono l'esito dell'esperienza del viaggio, condotto secondo criteri ben precisi: riprendono una teoria formulata negli anni Settanta da un astrologo napoletano, a sua volta ispirato da studi medievali sulla Rivoluzione Solare, secondo la quale è possibile influire sulla propria esistenza portandosi, in base ai transiti degli astri nel giorno del proprio compleanno astrale, in luoghi anche molto lontani dal proprio d'origine; in questo modo il percorso terrestre segue parallelamente quello celeste, che viene puntualmente documentato ma poi opportunamente rielaborato dagli artisti attraverso la fotografia o le immagini video. E' percepibile, in questo loro lavoro, l'assumere problematicamente la questione di un reale nesso tra la posizione dei pianeti e quanto accade sulla terra; avvalorare questa premessa significherebbe cogliere una serie di interconnessioni fra gli eventi, di relazioni che costruiscono la "trama" che Bianco-Valente sviluppano.

Infatti l'indagine delle connessioni persone-luoghi porta gli artisti anche a riflettere sullo spazio condiviso del vivere quotidiano, soprattutto laddove risulta essersi degradato al punto da rendere talvolta difficile individuare in esso ciò che si connota come "civiltà". L'usurpazione di poteri (politici, finanziari, ...) che di per se stessi dovrebbero essere finalizzati al "vivere bene", provoca un'alterazione dei sistemi relazionali, sovvertendo quell'ordine che è garanzia di giustizia e rispetto dell'altro. In questo contesto prosegue l'indagine conoscitiva di Bianco-Valente in relazione alla dualità corpo-mente, dove la mente è costantemente messa alla prova da inquietanti sollecitazioni esterne e, in modo particolare, da tutta una serie di macchine "intelligenti", delle quali però è doveroso mantenere il controllo per non essere da esse dominati. L'indagine, dunque, si situa così nel rapporto tra naturale e artificiale, ruota intorno a ciò che l'ambivalente natura umana è indotta a fare allorché tra le sue mani possiede strumenti tali da indurre una sorta di delirio di onnipotenza. L'uomo può distruggere ma è creatura pensante; pertanto, anche il suo aprirsi al mondo circostante, lungi dall'essere un idillico vagheggiamento di un ritorno a una più profonda comunione con essa esprime, in definitiva, il desiderio del superamento dell'aspetto cruento di taluni eventi, per recuperare la capacità di emozionarsi anche per le suggestioni più recondite.